Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXII - N. 14 15 LUGLIO 1958 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TELEF. 22-117

Il Capitolo Generale e i Cooperatori

Quando giungerà questo numero del Bollettino Dirigenti, nella Casa Madre i membri del XVIII Capitolo Generale della Società Salesiana saranno in pieni Esercizi Spirituali, preparatori alla grande assise che si aprirà solennemente a Valdocco il 28 c. m. Com'è noto, vi prendono parte gl'Ispettori delle 59 Ispettorie salesiane sparse nel mondo, accompagnati da un Delegato per ogni Ispettoria. Con i Superiori Maggiori, i membri del Capitolo Generale raggiungerebbero il bel numero di 130: un'assemblea imponente di uomini di ogni lingua e nazione, venerandi per età e meriti o giovani nel pieno vigore delle loro forze. Purtroppo però mancheranno gl'Ispettori e i Delegati d'oltre cortina, i rappresentanti cioè di quella parte della Congregazione che potrebbe giustamente chiamarsi « Congregazione Salesiana del Silenzio ».

Se ogni Capitolo Generale costituisce un grande avvenimento per la nostra Congregazione, che vi si trova presente nei suoi rappresentanti più qualificati, il Capitolo di quest'anno avrà un'importanza tutta particolare per i problemi che vi si tratteranno allo scopo di adeguarsi sempre meglio alle esigenze dei tempi.

I nostri Cooperatori, che si sentono parte integrante e viva della Famiglia salesiana, non possono restare estranei a questo avvenimento che incide su tutta la Famiglia di Don Bosco. È evidente poi che i frutti del Capitolo Generale si estenderanno anche alla terza Famiglia. Tra l'altro, vi si studieranno i problemi inerenti alla vita, all'organizzazione e all'incremento della Pia Unione.

Quindi i Dirigenti parlino del Capitolo Generale, ne illustrino gli scopi, le responsabilità, per ottenere che i nostri Cooperatori vi prendano viva parte con la preghiera, specialmente nei giorni in cui avranno luogo le assemblee dei Capitolari.

Il Capitolo Generale offre pure ai Dirigenti l'occasione propizia per illustrare ai Cooperatori la vita e il funzionamento della Congregazione salesiana, che dev'essere il vincolo d'unione della nostra terza Famiglia, come vuole Don Bosco e come ha sancito la Chiesa. Non sarebbe completa la formazione del Cooperatore salesiano se non conoscesse la prima Famiglia di Don Bosco, com'è organizzata, come vive e come opera.

Avvenimento di primo ordine per il Capitolo Generale sarà l'Udienza Pontificia. Tale Udienza sarà l'omaggio solenne di tutta la Famiglia di Don Bosco al Vicario di Gesù Cristo, proprio al compiersi del centenario del primo omaggio reso personalmente al Papa dal nostro santo Fondatore. Come Don Bosco si recò a Roma cento anni fa per attingere luce e direttive per l'incipiente sua Opera dall'angelico Pio IX, così faranno i membri del Capitolo Generale recandosi ai piedi dell'angelico Pio XII. E i nostri Cooperatori potranno trarre anche da questo fatto preziosi insegnamenti, quali la devozione e l'ubbidienza filiale e incondizionata al Papa, che sono per noi patrimonio di famiglia, e la volontà costante di prendere da Lui luce e direttive.

Ai nostri Dirigenti non mancheranno le occasioni per parlare del prossimo Capitolo Generale ai Cooperatori in modo che lo sentano come un interesse proprio e si uniscano sempre più strettamente alla Congregazione salesiana, che nel pensiero di Don Bosco è anche la loro grande Famiglia.

impegno del mese — **Assicurare le preghiere dei Cooperatori del proprio Centro per il felice esito del prossimo CAPITOLO GENERALE**

STORIA DEI COOPERATORI SALESIANI

Nel Bollettino Dirigenti di giugno abbiamo pubblicato il breve articolo di fondo del primo numero del Bollettino Salesiano *sullo* **scopo** *dei Cooperatori. In questo mese riportiamo l'interessante articolo comparso* **nel secondo numero del Bollettino** *(settembre 1877) sull'***origine** *della Pia Unione.* ⊙ *Sono di grande interesse e di somma importanza per conoscere e approfondire lo spirito, il programma e le finalità della Terza Famiglia Salesiana.*

Dato un cenno sullo scopo dei Cooperatori Salesiani, nasce spontaneamente il desiderio di conoscerne l'origine, il progresso e l'organismo, siccome studieremo di fare nel presente numero. Fin dal 1841 si cominciò in Torino il catechismo ai giovani più poveri ed abbandonati, a quei giovanetti che si trovano da un momento all'altro in procinto di essere condotti a popolare le prigioni.

La messe era assai copiosa, e vieppiù copiosa diveniva a vista d'occhio. Il Sac. Bosco si trovava spesso circondato da cinque o seicento fanciulli, sì che gli tornava impossibile tenere in freno e provvedere ai bisogni di quella moltitudine. Fu allora che molti zelanti sacerdoti e pii secolari a lui si associarono per coadiuvarlo nell'esercizio di questo importante ministero. Capi di essi ricordiamo con piacere e con gioia gli zelanti e non mai abbastanza compianti Teol. Giovanni Borel, Don Cafasso Giuseppe, Can. Borsarelli.

Questi furono i primi Cooperatori Ecclesiastici. Ma tutti legati da altre gravi occupazioni, potevano solamente prestare aiuto in certe ore ed in certe eventualità, non regolarmente. Si ricorse allora ad alcuni signori nobili e borghesi, che si offersero di buon grado ed in numero sufficiente di fare il Catechismo, scuola, assistere in tempo delle funzioni entro e fuori chiesa. Guidarli nelle preghiere, nel canto, prepararli ai Santi Sacramenti e istruirli per ricevere degnamente la Cresima, era l'uffizio di questi esemplari cristiani. Fuori di chiesa poi mantenevano l'ordine, accoglievano i fanciulli quando giungevano all'Oratorio, con amorevolezza facevano parte dei loro trastulli e segnavano il sito dove potersi a piacimento divertire.

Altro uffizio importante dei Cooperatori era quello detto di *collocamento*. Molti ragazzi venuti di lontano paese, si trovavano senza pane, senza occupazione, senza chi prendesse cura di loro. Alcuni Cooperatori si davano premura di cercare coloro che non avessero lavoro, procuravano di pulirli e metterli in grado di presentarsi decentemente nelle officine, e collocarli presso qualche onesto padrone. Lungo la settimana li visitavano e procuravano di ricondurli la domenica sèguente, affinchè non si perdesse in un giorno il frutto che erasi procacciato colle sollecitudini di più settimane. Tra questi Cooperatori, parecchi durante la invernale stagione per vie disagiatissime si recavano ogni sera a fare la scuola di lettura, canto, aritmetica ed anche lingua italiana. Altri poi venivano tutti i giorni al mezzodì per istruire nel catechismo quelli che maggiormente ne abbisognavano.

Fra i signori secolari che si segnalavano per carità e sacrifizio merita di essere menzionato un negoziante di nome Gagliardi Giuseppe. Ogni momento libero, ogni suo risparmio, tutto consacrava ai giovani dell'Oratorio, che egli solea sempre chiamare col nome di « nostri figli ». Sono pochi anni che nell'universale rincrescimento cessava di vivere; ma finchè sussisterà l'opera degli Oratorii, si conserverà sempre grata memoria di lui, ed avrà chi innalzerà al Cielo preghiere speciali per l'anima sua.

Il banchiere Campagna, il negoziante Fino Giovanni, il Commendatore Giuseppe Cotta, il celebre Conte Vittorio di Camburzano, erano fervorosi Cooperatori che Dio già chiamò a godere il premio del loro zelo.

Tra i viventi nominiamo con piacere il Conte Carlo Cays, Commendatore Giuseppe Duprè, Marchese Domenico Fassati, Marchese Giovanni Scarampi, i sigg. Conti Carlo, Eugenio e Francesco fratelli De Maistre, Cav. Marco Gonella, Conte Francesco Viancino, Cav. Clemente di Villanova, Conte Casimiro di Brozzolo, Cav. Lorenzo d'Agliano, sig. Michele Scanagatti, Barone Carlo Bianco di Barbania, ed altri molti.

Tra i sacerdoti si aggiunsero i due fratelli Ignazio e Giovanni Vola; il Teol. Rossi, che morì Direttore dell'Oratorio S. Luigi; il Teol. Avv. Destefanis, che furono già da Dio chiamati alla celeste patria, il Teol. Roberto Murialdo, Direttore del Collegio degli Artigianelli. Fra i primi Cooperatori Ecclesiastici che Dio conserva tuttora in vita sono da annoverarsi: Don Trivero Giuseppe, Don Chiatellino Michelangelo, Don Savio Ascanio, Don Giacomelli Giovanni, Teol. Prof. Chiaves, Don Bosio Antò prevosto, Don Sebastiano Pacchiotti, Don Musso Professore, Can. Musso Maestro, Don Pietro Ponti, Can. Luigi Nasi, il Professor Can. Marengo, Onesti Francesco Maestro, il Teol. Emiliano Manacorda, oggi Vescovo di Fossano, il Can. Eugenio Galletti, ora Vescovo di Alba, ed in modo speciale l'attuale nostro Arcivescovo di Torino, in quel tempo Can. Gastaldi. Con sollecitudine egli veniva a predicare, confessare, far scuola, e fu di quelli che ha sempre chiamato gli Oratorii festivi opera provvidenziale, opera diretta e sostenuta dal dito del Signore. Tutti questi Cooperatori si raccoglievano nei prati di Valdocco, che erano un quartiere di Torino in quel tempo abbandonato, ma ora tutto coperto di case. Impiegavano il tempo, le forze e le sostanze per raccogliere giovanetti pericolanti, istruirli e col mezzo della religione ridonarli alla società quali utili ed onesti cittadini.

(continua a pag. 276)

In vista del Capitolo Generale XVIII

SPUNTI
PER LA CONFERENZA
MENSILE

Per facilitare ai nostri Dirigenti il compito di interessare i Cooperatori alla buona riuscita del Capitolo Generale, diamo qui alcune notizie di famiglia

1° Un po' di storia

Il Capitolo Generale presentemente viene convocato ogni sei anni, ma fino al 1904 si radunava ogni tre. Il primo Capitolo Generale della Società Salesiana si tenne nel 1877. Don Bosco volle darvi una grande importanza: « Siccome è il primo — disse — intendo che si celebri molto solennemente... Ciò farà prendere un nuovo aspetto alla Congregazione... Sarà un gran passo... farà epoca nella Congregazione ».

A formare il Capitolo Generale fino al 1898 concorrevano gl'Ispettori e tutti i Direttori delle Case salesiane accompagnati da un altro Salesiano eletto dai confratelli di ogni casa. Il fiorire della Congregazione fece sì che i componenti il Capitolo Generale aumentassero al punto che nel 1898 al Capitolo Generale VIII i membri raggiunsero il bel numero di 218. Si rese quindi necessario ridurre il numero dei confratelli partecipanti, stabilendo che solo gl'Ispettori con un Delegato eletto dai confratelli dell'Ispettoria potessero prender parte al Capitolo Generale. Se si pensa che al primo Capitolo Generale (1877) i partecipanti (tutti i Direttori e i membri del Capitolo Superiore) furono 23 e che nel prossimo Capitolo Generale i membri, ridotti ai soli Ispettori e Delegati Ispettoriali, raggiungeranno il numero di 130, si tocca con mano l'intervento di Dio e si conclude che lo sviluppo della nostra Famiglia ha veramente del miracoloso...

La serie dei Capitoli Generali fu regolare fino al 1910, quando si tenne il Capitolo XI. Poi la prima guerra mondiale ritardò il Capitolo Generale XII fino al 1922, quando venne eletto Rettor Maggiore il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Nel 1928 si sarebbe dovuto tenere il Capitolo Gen. XIII, ma in vista della Beatificazione di Don Bosco, Don Rinaldi chiese e ottenne dalla S. Sede di rimandarlo al 1929. La morte di Don Rinaldi (5 dicembre 1931) fece anticipare il Capitolo successivo al 1932, quando uscì eletto Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, che convocò regolarmente, dopo sei anni, il Capitolo Gen. XV nel 1938. La seconda guerra mondiale spostò il Capitolo Gen. successivo di ben nove anni (1947). La morte di Don Ricaldone anticipò di un anno il Capitolo XVII, che fu tenuto nel 1952 e ci regalò l'attuale Rettor Maggiore. Ora, dopo i sei anni regolamentari, avremo il Capitolo Generale XVIII, che avrà un'importanza speciale per l'attualità e gravità dei temi che vi saranno trattati.

2° I temi del Capitolo Generale

Il Capitolo Generale sarà aperto il 28 c. m. nella Casa Madre di Valdocco e si prevede che potrà aver concluso i suoi lavori per la festa di Maria SS. Assunta in Cielo. Subito dopo o durante lo stesso Capitolo, il Santo Padre si degnerà di riceverne i membri in una Udienza che sarà tutta per loro.

Il primo compito del Capitolo Generale sarà l'elezione dei membri del Capitolo Superiore, che vengono rieletti ogni sei anni, ad eccezione del Rettor Maggiore, che dura in carica dodici anni.

I temi che vi saranno trattati sono i seguenti:

1° La vita e la disciplina religiosa: santi voti, pratiche di pietà, altri doveri religiosi e salesiani.

2° Applicazione della Costituzione Apostolica *Sedes Sapientiae* agli studi filosofici, al tirocinio, agli studi teologici, alla scuola di pastorale ai neo-sacerdoti, al magistero professionale dei coadiutori.

3° Le Parrocchie e gli Oratori festivi.

4° Culto a San Domenico Savio - Cooperatori - Ex allievi - Stampa salesiana - Proposte varie.

La semplice enunciazione dei temi dice la loro importanza. I Salesiani furono invitati dal Rettor Maggiore a fare ogni giorno una preghiera speciale per invocare l'assistenza dello Spirito Santo sulla elezione dei Superiori e nella trattazione dei temi.

I nostri Cooperatori, che sono parte viva della nostra Famiglia debbono sentirsi solidali con i Salesiani, innalzando preghiere e offrendo sacrifici per assicurare al Capitolo Generale la benedizione di Dio e il materno aiuto dell'Ausiliatrice.

3° Un tema di particolare interesse per i Cooperatori

Tra i temi che saranno proposti allo studio dei Capitolari c'è, come si è visto, quello della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Basta uno schematico elenco dei punti che saranno discussi, per convincersi della loro importanza. Eccoli:

1° La figura del Cooperatore Salesiano e gli scopi della Pia Unione nel pensiero di Don Bosco, nelle sue opere e nei suoi scritti.

2° Posizione giuridica della Pia Unione come Terz'Ordine Salesiano.

3° Distinzione fra Cooperatori Salesiani e Benefattori, Ex allievi, Divoti di Maria Ausiliatrice, Dame Patronesse. (*continua a pag.* 279)

esempi

NUOVI CENTRI

BOLZANO — Il largo consenso raccolto tra i numerosi presenti alla conferenza di orientamento tenuta il 16 febbraio dal Segretario Generale della Pia Unione presso il nuovo Convitto diretto dai Salesiani a Bolzano, ha già incoraggiato molte iscrizioni. Nella Conferenza del 4 maggio il Delegato Ispettoriale ha potuto così procedere alla costituzione del nuovo Centro Cooperatori con la benedizione e distribuzione dei primi 20 diplomi. È stato in questo modo realizzato il desiderio del sig. Direttore del nuovo Istituto Salesiano, che ha voluto subito costituire la Pia Unione Cooperatori perchè accompagnasse, già dai primi passi, l'azione dei Salesiani del risorto « Rainerum », a favore della gioventù studentesca della città.

UDINE — Da tempo i Salesiani dell'Istituto « Bearzi » vanno organizzando attorno a Don Bosco la buona volontà di coloro che hanno dimostrato sempre un vivo interesse per la salvezza della gioventù povera ed abbandonata, per la quale è appunto sorto il Rifugio diretto dai Salesiani. A fianco dei Salesiani lavora l'instancabile zelatore Col. Benuzzi che ha diligentemente revisionato circa 3000 indirizzi del *Bollettino Salesiano* nella Diocesi di Udine, raccogliendo le domande d'iscrizione alla P. U. di più di 300 nuovi Cooperatori in città ed in Diocesi. Così la Conferenza annuale tenuta dal Direttore Diocesano Mons. Travani il 24 maggio nella chiesetta della Purità è stato il primo atto ufficiale del nuovo Centro, che è forte di 120 iscritti.

MONTEBELLUNA (Treviso) — Nella località Guarda di questo grosso centro della Marca è fiorente l'Orfanotrofio femminile Maria Ausiliatrice, diretto dalle Figlie di M. A., arrivato quest'anno felicemente al Cinquantesimo di vita, solennemente festeggiato nel mese di maggio. A più riprese in questo ultimo tempo, alla popolazione che accorre numerosa alla chiesa dell'Orfanotrofio a celebrare con solennità anche le feste salesiane, erano stati presentati e spiegati lo spirito e le finalità della Pia Unione Cooperatori, raccogliendo entusiastiche adesioni a cominciare da coloro che da tempo ricevono e leggono con interesse il *Bollettino Salesiano*. Nella Conferenza del 15 giugno il Delegato Ispettoriale ha potuto così riassumere i punti principali del Programma e del Regolamento e consegnare i primi 60 diplomi.

MONDRAGONE (Caserta) — Il sorgere di questo centro è un frutto del Pellegrinaggio dei Cooperatori Salesiani a Lourdes. Una Cooperatrice iscritta alla P. U. fin dal 1936, la sig.ra Beatrice D'Angelo Concetta, che si era sempre tenuta in contatto col centro di

STORIA DEI COOPERATORI SALESIANI (*continuazione da pag. 274*)

Taluno qui dimanderà: Come era possibile tenere la disciplina e conservare l'ordine in mezzo a migliaia di giovanetti di quella fatta? Non è tanto difficile come pare a prima vista. Avvi un regolamento per l'Oratorio festivo, in cui sono distribuiti i vari uffizi che si riferiscono alla Chiesa ed un giardino di amena ricreazione. Un Direttore che diriga, gli altri che facciano la parte loro fissata, ogni cosa procede colla massima soddisfazione, senza mai dover ricorrere nè a minaccia, nè a castigo di sorta.

Oltre ai Cooperatori Salesiani vi furono anche le Cooperatrici. Tra nostri allievi ve n'erano alcuni così pezzenti e mal messi in arnese che niuno li voleva vicino, niun padrone li accoglieva nelle proprie officine. La pietà dei fedeli non viene mai meno. Diverse caritatevoli signore si diedero a cucire, pulire, rappezzare ed anche provvedere nuovi abiti e biancheria secondo la necessità.

In capo delle Cooperatrici era la signora Gastaldi Margherita e sua figlia, ambedue defunte, e sua nipote Lorenzina Mazzè. La Marchesa Maria Fassati, la Contessa Gabriella Corsi, la Contessa Bosco-Riccardi con sua figlia Giulietta; la Contessa Casazza Riccardi; Nobile Damigella Candida Bosco, la Contessa Bosco-Cantono, la sig. Occhiena Vincenza, la sig. vedova Bianco Juva, e molte altre signore e molti pii Istituti e Case di educazione gareggiarono in prestar l'opera loro a sollievo dei poveri figli del popolo. Tutti palesavano una specie di entusiasmo nel nobile uffizio di carità che era veramente vestire i nudi. I giovani beneficati, poi, lieti di essere così ritornati all'onore della società, si offerivano di tutto buon grado a cantare, a servire nei divini uffizi in favore dei medesimi Istituti, e innalzavano a Dio mattina e sera la preghiera della riconoscenza pei loro benefattori e per le loro benefattrici.

Torino, potè partecipare al Pellegrinaggio di Lourdes e ai piedi della Vergine rinnovò l'impegno per un apostolato più attivo. Al ritorno, in due mesi di lavoro, preparò un bel gruppo di una sessantina di Cooperatrici e fu felice quando, domenica 22 p. p., vi si potè recare il Delegato Ispettoriale dell'Italia meridionale per tenere la Conferenza e distribuire i diplomi di iscrizione. Il Delegato ebbe la gioia di constatare come nella chiesa madre del paese vi è un bell'altare dedicato a S. Giovanni Bosco, al quale, per iniziativa della stessa Zelatrice, ogni anno si tributano speciali festeggiamenti.

SIRACUSA — Per la prima volta il 18 maggio c. a. si sono riuniti nell'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice di Siracusa i Cooperatori e le Cooperatrici. La Direttrice e Delegata locale radunò un bel gruppetto di elementi scelti desiderosi di partecipare alla Terza Famiglia Salesiana; non mancava però la rappresentanza dei primi iscritti, che vantano di possedere il Diploma firmato dal Venerabile Don Rua, primo fra essi il Comm. Agati, che si è prestato per la revisione degli antichi iscritti. Dopo la S. Messa vespertina si passò in un'aula per la Conferenza del Rev.mo Don V. Bonaventura, il quale entusiasmò i presenti delineando le origini, l'essenza, il fine ed i vantaggi della Pia Unione.

Seguì l'incontro nel quale la Delegata Ispettoriale propose di fissare subito la data per la riunione del mese di giugno. L'inizio lascia sperare un solido avvenire per il nuovo Centro, dato l'entusiasmo dei partecipanti. Il Cav. N. Bongiorno di Catania, appartenente al Centro Istituto M. Ausiliatrice, coopera prestandosi a condurre mensilmente la Delegata e il Salesiano con la sua automobile, da Catania a Siracusa, per la Conferenza mensile.

Relazione dell'attività nell'Ispettoria Monferrina delle F. M. A

I Centri dell'Ispettoria monferrina dipendenti dal Delegato dell'Ispettoria S. Cuore di Novara e che esercitano la loro attività, sono: *Acqui - Agliano - Asti - Baldichieri - Fontanile - Monale - Mongardino - Nizza Monferrato - Scandeluzza - S. Marzano - Tigliole - Villafranca - Villa S. Secondo.*

In quest'anno centenario di Lourdes si lavorò e si continua a lavorare con crescente fervore in modo che quasi in tutti i Centri si è realizzato quanto è stabilito dal Regolamento per la formazione spirituale dei componenti la Pia Unione: a) *Adunanze mensili;* b) *Esercizio di buona morte;* c) *Conferenze annuali;* d) *Esercizi Spirituali chiusi e aperti.*

ORGANIZZAZIONE. — Nella maggior parte dei Centri si va svolgendo un'opera intelligente ed intensa per una solida organizzazione.

Nel Centro di **Acqui** la Pia Unione ha la sua organizzazione perfetta:

1° È stato organizzato il *Consiglio locale* dopo la libera e cosciente scelta di una determinata attività controfirmata da ciascun Zelatore sul prospetto dei compiti degli Zelatori.

2° Sono state fatte le *adunanze* dei membri del Consiglio locale in determinate occasioni per assicurare l'esito delle varie iniziative.

3° Si sono istituiti *nuovi Centri* della Pia Unione (n. 20) in Diocesi per iniziativa del Direttore Diocesano, in conformità alle Direttive dei venerati Superiori.

4° Venne celebrata la *Giornata sacerdotale salesiana* il 4 febbraio con l'intervento del Segretario Generale, Don Guido Favini, e del Delegato Ispettoriale, Don Luigi Lupano. Furono presenti alla giornata 17 Parrocì, già col titolo di Decurioni salesiani.

INIZIATIVE. — *a*) Da tutti i Centri si lanciarono iniziative per propagare e diffondere la recita del *S. Rosario;* vennero distribuite centinaia di corone; si indisse tra le figlie dei Cooperatori la Crociata del S. Rosario (le figlie invitavano per turno le compagne a recitare coi propri familiari la corona dinanzi all'immagine della Madonna.

b) Oltre agli abbonamenti e rivendite di tutte le nostre Riviste, nelle adunanze mensili, si distribuirono gratuitamente bollettini, giornalini, per diffondere la *Buona stampa.*

c) Altre Cooperatrici si recarono settimanalmente dalle famiglie più bisognose per portare il conforto di una buona parola vivificata da atti di squisita *carità:* cure personali a vecchi ed ammalati, pulizia agli ambienti, soccorso in denaro e soprattutto in generi.

d) Alcune zelatrici si prestarono per insegnare il *Catechismo* in periferia, percorrendo giornalmente circa 10 km. di strada tra andata e ritorno; procurarono il vestito bianco per la 1ª Comunione e confezionarono 47 vestitini da distribuire a fanciulle povere.

e) In alcuni Centri si sono tenuti *Corsi di Catechismo ai Cooperatori e alle Cooperatrici; Corsi di Esercizi Spirituali aperti,* indetti dagli stessi Parroci, che sono pure Decurioni.

Ad *Acqui, Nizza Monferrato,* ed a *Roccavione,* altri Corsi di Esercizi Spirituali chiusi, sempre per Cooperatori e Cooperatrici.

Numero dei partecipanti:

Acqui	1957	N. 90
Nizza Monferrato	»	» 92
Roccavione	»	» 50

f) Cooperatori e Cooperatrici si prestarono pure per l'assistenza ai fanciulli e alle fanciulle durante le funzioni parrocchiali. Hanno pure cooperato per la *premiazione annuale delle Oratoriane più assidue;* hanno offerto vino per la S. Messa, olio e ceroni per la lampada al SS. Sacramento.

g) Si promossero, quasi in tutti i Centri, *pellegrinaggi* a Santuari mariani. Alcune Cooperatrici si sono recate a Lourdes ed altre vi andranno.

Don Bosco divinò, or è un secolo, con l'intuizione del genio e della santità, quella che doveva essere più tardi nel mondo cattolico la mobilitazione del laicato contro l'azione del mondo nemico della Chiesa.

PIO XII

Pellegrinaggio dei Cooperatori milanesi al Colle Don Bosco

Il 15 giugno scorso un gruppo di 55 Cooperatori e Cooperatrici milanesi, guidati dal Delegato Ispettoriale, si sono recati in gita pellegrinaggio ai luoghi salesiani di Mondonio, Colle Don Bosco, Torino-Valdocco.

Già pronti in ispirito e meglio preparati dagli episodi che tratto tratto Don Vignato raccontava sulla vita dei nostri Santi, visitarono con pio sentimento e in preghiera la cameretta in cui morì S. Domenico Savio. Quindi si diressero al Colle Don Bosco.

Bene accolti dal Rettore della chiesa Don Angelo Pagliero e dagli altri Salesiani, ascoltarono la S. Messa e approfittarono della comodità loro offerta per accostarsi ai Ss. Sacramenti.

Ebbero poi agio di visitare la casetta di Don Bosco, il grande Istituto Bernardi Semeria e il museo delle Missioni.

Verso le ore 15 lasciarono quel Colle, così ricco di soavi memorie, per passare a Torino-Valdocco; entrarono nella Basilica dell'Ausiliatrice in tempo utile per sentire una bellissima predica in onore del Sacro Cuore di Gesù e ricevere la Benedizione Eucaristica.

Poi poterono avvicinarsi all'altare di S. Giovanni Bosco e visitare tutta la Basilica, nei suoi particolari, pregare all'altare di S. Domenico Savio, di S. Maria Domenica Mazzarello. Scesero anche nella Cappella delle Reliquie.

Quando salirono alle camerette di Don Bosco, avevano già il cuore pieno di entusiasmo e di santa felicità.

Verso le ore 18 ebbero la fortuna di poter salutare il rev.mo sig. Don Ricceri, che ricevette da loro i paramenti sacri, confezionati dalle nostre Cooperatrici per il Rettor Maggiore e accettò di posare insieme per una fotografia.

> I Cooperatori sono per noi un sostegno incrollabile. Bisogna pensare a organizzarli.
>
> DON BOSCO

TRIUGGIO (Milano) — **Esercizi Spirituali per Cooperatori**

A Triuggio presso la Villa «S. Cuore», tra il 24 e il 27 aprile 1958 ebbe luogo il 1° corso di Esercizi Spirituali per Cooperatori, a cui presero parte in numero di 33, tutti del Centro di Sesto S. Giovanni (Milano). Questa è una prova che dove si insiste, si ottiene.

Paternamente assistiti dal loro Parroco salesiano Don Mario Sirio e seguiti fino alla sera del 25 dal Delegato Ispettoriale, che dovette lasciarli per recarsi al pellegrinaggio di Lourdes, hanno trascorso giorni d'intenso raccoglimento e di santi propositi.

Zelo attivo dei Cooperatori di S. Apollinare (Frosinone)

Il gruppo dei Cooperatori di S. Apollinare, grazie alle premurose cure del Delegato Ispettoriale di Roma Don Buttarelli Armando, che si prodiga spostandosi mensilmente dalla Capitale per raggiungere questo paesello nella provincia di Frosinone, svolge un'intensa attività.

1. In gennaio si è avuto un corso di *Esercizi Spirituali* aperti per Cooperatrici con partecipazione di un buon numero di simpatizzanti. Totale: 85.

2. Per l'11 febbraio, due ferventi Cooperatrici, in pieno accordo col signor Parroco, Decurione della Pia Unione, hanno organizzata la *festa dell'Immacolata di Lourdes*. La partecipazione alla S. Messa, alla Comunione generale e alla processione è stata superiore ad ogni previsione.

3. Il gruppo dei Cooperatori spontaneamente ha proposto una iniziativa che il Delegato Ispettoriale e il Decurione Don Santili Armando hanno attuato chiamando il Delegato del Centro Catechistico di Roma Don Giorgio Zottare[1], il quale dal giorno 11 al 22 marzo tenne un corso di *Aggiornamento catechistico* a numeroso popolo accorso nel nostro salone.

L'orario è stato così diviso:

Ore 15 Signore
» 16 Signorine
» 18 Uomini.

La chiusura fu solenne: S. Messa vespertina per soli uomini, 5 Sacerdoti a disposizione per le confessioni e S. Comunione generale di precetto, essendo già nel ciclo pasquale.

4. La *Peregrinatio Mariae* si svolge settimanalmente in forma solenne. La bellissima statua comprata appositamente allo scopo, viene trasportata di casa in casa processionalmente con concorso di Cooperatrici e di popolo. Il Comitato, composto di Zelatrici e Cooperatrici, riceve prenotazioni e organizza il trasloco. Ogni famiglia, per una settimana, trasforma una stanza in cappella, sistemando panche e sedie come nelle parrocchie. Ogni sera c'è gara di partecipazione alla recita del S. Rosario. Il numero delle partecipanti si aggira ogni sera sulla sessantina nei rioni più popolati.



RIMINI — **Corso di cultura religiosa**

Ebbe inizio presso l'Istituto Salesiano il 18 gennaio u. s. e si chiuse il 15 maggio con la trentesima lezione. Lo frequentarono una cinquantina di persone, diplomati, ragionieri, maestri, universitari ed alunni delle scuole superiori. In ogni lezione il Delegato Ispettoriale spiegava anche un punto del Regolamento della Pia Unione. Al termine del corso erano Cooperatori anche quelli che prima non conoscevano la terza Famiglia di Don Bosco. Una gita-pellegrinaggio a Roma e la visione del Papa furono il più bel suggello alla provvida iniziativa, che segnaliamo con l'augurio che si moltiplichino i corsi specializzati di cultura religiosa organizzati per Cooperatori e Cooperatrici.

Relazione sull'attività annuale
del Centro Cooperatori di MILANO - Via Bonvesin

Il Centro dei Cooperatori e delle Cooperatrici di Via Bonvesin ha quest'anno svolto la sua attività su tre punti: 1) La campagna del S. Rosario; 2) il Pellegrinaggio a Lourdes; 3) la costituzione del Consiglio della Pia Unione.

La campagna del S. Rosario, intonata al particolare spirito dell'anno centenario, ha impegnato i Cooperatori, oltre alla recita personale della corona, a quella di ogni sabato in famiglia, e al dono, come augurio in occasione della S. Pasqua, di corone del Rosario ad amici e conoscenti.

Il Pellegrinaggio dei Cooperatori a Lourdes, indetto dal Centro di Torino, ha trovato nelle file del nostro Centro, ventotto partecipanti entusiasti; altri vi si erano già recati con precedenti pellegrinaggi, altri ancora hanno in progetto di portarsi nella Città di Maria nei prossimi mesi.

Per dare alla locale Sezione la sua completa e definitiva fisionomia, si è decisa la formazione del Consiglio; esso risulta composto dai signori: sig.ra Angela Sacchi, sig.na Zucchelli Maria, Dott. Vito Perletti, Ing. Modesto Stabilini, sig. Paolo Vitaloni.

Il nuovo Consiglio è animato dal vivo desiderio di inquadrare e realizzare le più belle attività, prossime e future, della Pia Unione.

È stata, come sempre, continuata e potenziata l'attività caritativa del « Laboratorio Paramenti Sacri », a favore delle Missioni e delle chiese povere della periferia.

Ogni mercoledì e venerdì, signore e signorine si riuniscono sotto l'esperta guida di suor Rosetta Tosi e dalla loro alacre attività sono uscite cotte, pianete e servizi per la S. Messa.

Parte di questo lavoro fu visibile a tutti quando fu inaugurata la Mostra missionaria.

Altri indumenti sacri erano già stati consegnati alla Madre Generale, al Rettor Maggiore, alla chiesa dei Salesiani di Codigoro e a Sua Ecc. Mons. Montini per le chiese povere della periferia di Milano.

In ordine di attività culturali e sociali, i soci della Pia Unione hanno partecipato a un corso di lezioni su un argomento che è bene non ignorare per illuminare gli altri: *la Massoneria.*

Per quanto riguarda poi la formazione spirituale, ogni prima Domenica del mese, ha avuto luogo la Conferenza e l'Esercizio della Buona Morte. Il Prof. Don Proverbio ha portato sempre, con generosità e competenza, la sua illuminata parola. Tre volte venne anche fra noi il Delegato Ispettoriale Prof. Don Vignato.

La sezione non intende chiudere oggi la sua attività, ma ha ancora in programma una gita pellegrinaggio a Torino e al Colle Don Bosco, e la partecipazione agli Esercizi Spirituali.

Il lavoro svolto è poca cosa in confronto delle grandi necessità del mondo in cui viviamo, e perciò sempre suscettibile di aumento. A questo tenderanno i nostri sforzi, e con l'aiuto di San Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice, speriamo di riuscirvi.



vi consigliamo

questi libri

IL SACERDOTE
NELLE LETTERE DI S. PAOLO

Il ven. Seminario Vescovile Pio XII di Faenza ha curato la pubblicazione questo di prezioso volumetto di S. E. Mons. Amleto Cicognani, Delegato Apostolico negli Stati Uniti. È una vera manna pei Sacerdoti. Mons. Cicognani vi ha raccolto 269 passi delle lettere di S. Paolo che riguardano la dignità ed il ministero sacerdotale. Li ha distribuiti sotto i titoli corrispondenti: *Vocazione - Natura del Sacerdozio - Vita sacerdotale - Comportamento del Sacerdote - Perfezione - Zelo - Spirito di sacrificio - Sacro ministero - Predicazione - Collaborazione dei laici - S. Paolo nostro modello - La Chiesa - la Grazia - Fede - Speranza - Carità - La pace di Cristo.* E vi ha apposto brevi commenti che stimolano all'approfondimento del pensiero paolino ed all'applicazione pratica nella vita e nel ministero sacerdotale. È un piccolo, grazioso *vademecum*, formato tascabile, ch'egli aveva ideato come ricordo della sacra Ordinazione al giovane clero.

Per ordinazioni, *rivolgersi alla Direzione del Seminario di Faenza*

In vista del Capitolo Generale XVIII *(continuazione da pag. 275)*

4° L'organizzazione della Pia Unione nel pensiero di S. Giovanni Bosco.

5° Esigenze della Chiesa nei confronti della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

6° Responsabilità e impegno della Congregazione per dar vita e far funzionare e incrementare la Pia Unione secondo il pensiero genuino di Don Bosco.

Conclusione.

S'insista sulla necessità che tutti i nostri Cooperatori innalzino fervide preghiere per il felice esito del Capitolo Generale. Sono ancor oggi di attualità le parole che S. Giovanni Bosco rivolgeva ai membri del 1° Capitolo Generale per invitarli alla preghiera prima di dar principio ai lavori:

" Il Divin Salvatore dice nel S. Vangelo che dove sono due o tre congregati nel suo nome, ivi si trova Egli stesso in mezzo a loro. Noi non abbiamo altro fine in queste adunanze che la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime redente dal prezioso Sangue di Gesù Cristo. Possiamo dunque essere certi che il Signore si troverà in mezzo a noi e condurrà Egli le cose in modo che tutte ridondino alla sua maggior gloria.

Intendiamo in questo momento di porre il Capitolo sotto la protezione speciale di Maria Santissima; essa è l'aiuto dei Cristiani e niente le sta più a cuore che coadiuvare coloro che non solo cercano di amare e servire il suo Divin Figliuolo, ma si radunano appositamente per stabilire il modo pratico di ottenere lo stesso fine nel maggior numero di uomini che sia possibile..."

GIOVANNI POSSETTO

GLI ALIMENTI

Nozioni popolari di Merciologia Alimentare
Origini, storia, caratteri, proprietà, composizione, valore nutritivo e alimentare alterazioni, sofisticazioni ed esame degli alimenti

Volume in-8, pag. 596, con illustrazioni - L. 600

Questo singolare ed interessantissimo libro è dedicato agli alimenti (quando il corpo ben nutrito sta bene l'anima canta), i quali nella loro generalità, semplici o composti, naturali o preparati, di considerevole o di tenue valore alimentare, vengono passati in rassegna, per esporne, ben spesso con la loro prima origine, i caratteri essenziali o distintivi, la proprietà, il valore nutritivo ed alimentare, le alterazioni naturali, le sofisticazioni ed i modi o processi più semplici, facili e sbrigativi per il loro esame.

Un libro che vi aiuta a difendere la vostra salute e a ben spendere il vostro denaro

▶ *PER ORDINAZIONI rivolgersi alla*

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Torino - Corso Regina Margherita, 176
conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (714) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

✦ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (714)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (714) ★ OFFICINE GRAFICHE S E I